

La PATATA

A cura degli alunni della Classe 2^G
Scuola secondaria di primo grado "G. Sarto"
Castelfranco Veneto (Tv)



La patata ha origini antichissime. Originaria dell'America centrale e meridionale, in particolare del Perù e del Cile, dove vivevano popolazioni abili nella coltivazione d'alta quota, che sfruttavano i terrazzamenti e la possibilità d'irrigazione.

Si pensa che la patata sia uno dei prodotti scoperti e portati in Europa da C. Colombo; in verità furono gli scambi commerciali arrivati dai conquistadores a portare la patata prima nella zona andina, poi in Messico e poi nell'area dell'America settentrionale. In Europa arrivò solo nella seconda metà del '500.

Nel 1565, Filippo secondo di Spagna inviò al papa una certa quantità di patate, che però furono scambiate per tartufi dal sapore disgustoso. La prima autentica descrizione scientifica della patata va attribuita al botanico olandese Charles de lecluse, detto Clusio che nel 1588 a Vienna ricevette due tuberi dal governatore di Mons.

Clusio assaggiò i tuberi e ne riconobbe il sapore gradevole simile a quello delle rape, ne stese una descrizione per la "Raziorum plantarum historia". Fu solo nel diciassettesimo secolo che la patata venne utilizzata dai comandanti spagnoli e prussiani per sfamare i loro eserciti. Dopo la metà del '700, l'alimento suscitò grande interesse e fu così che, dopo la carestia del

*1785, Luigi XVI impose l'ordine di coltivare le patate, grazie anche all'aiuto dell'agronomo, nutrizionista e igienista francese: **Antoine Augustin Parmentier**. Si diffuse così la coltivazione di patate. Durante la rivoluzione del 1789 la patata era già un cibo popolare.*

